

L'ANALISI ECONOMICA NEL FERRARESE

Nel primo trimestre dell'anno esportazioni per un valore di 137 milioni di euro

Il futuro della chimica in uno studio del Cds

Saldo positivo per il settore, nel polo cittadino l'occupazione è cresciuta dello 0,3%

di Chiara Bertelli e Riccardo Galletti*

Il settore chimico in provincia di Ferrara, dopo la metalmeccanica, è il più importante dell'industria ferrarese per numero di occupati, valore aggiunto e valore delle esportazioni. Le aziende attive (secondo Smail, Camera di Commercio) al fine del 2007 sono state stimate in oltre 150 (4%

del totale delle imprese manifatturiere) e di queste il 39% è attivo da oltre 20 anni. L'export nel 2007 è stato di 510 milioni di euro (25% del totale provinciale), mentre nel primo trimestre le esportazioni settoriali ammontano complessivamente a 137 milioni.

Cds ha monitorato un gruppo di 40 aziende della chimica e gomma plastica, che occupano (al 2008) 2.853 addetti, pari al 9% del totale nella manifattura provinciale, per valutarne l'andamento nel 2008 e le prospettive di medio termine. Il trend produttivo, nel periodo gennaio-giugno 2008, nonostante le aziende provinciali siano state soggette ad una contrazione dei margini operativi industriali (crescita dei costi di produzione, materie prime ed energia), è abbastanza buono: fra le società analizzate, il 23% (8 casi) dichiara di essere in crescita (per produzione, ordinativi e fatturato), il 58% di mantenersi stabile (23 casi), almeno sui livelli del 2007, mentre il 19% (7 casi) dichiara una riduzione delle attività.

Il saldo fra le società in espansione e quelle in calo è lievemente positivo. Ad essere in crescita sono soprattutto le aziende che operano in mercati di nicchia (come leader), focalizzate sul core business e che realizzano oltre il 30% dei ricavi sui mercati internazionali. In espansione le imprese di medio grandi dimensioni (superiori ai 50 addetti), mentre le piccole risentono maggiormente della crisi. Fra le società che segnalano una contrazione del business vi sono imprese che già da alcuni anni stanno attraversando processi di riorgan-

204IDAT.CDR

I dati sulla chimica a Ferrara e Provincia

- ➔ Oltre 150 le aziende attive
- ➔ 510 milioni di Euro, l'export nel 2007
- ➔ 137 milioni di Euro, l'export nel primo trimestre del 2008
- ➔ +0,3% la crescita degli occupati del polo di Ferrara

Lo studio del Cds su 40 imprese

- ➔ 23% le aziende in crescita
- ➔ 19% le aziende che riducono le attività
- ➔ 28% le imprese che prevedono un'espansione nel 2008
- ➔ 11% le imprese che prevedono nuove assunzioni
- ➔ 16% le imprese che taglieranno posti di lavoro

nizzazione e ri-posizionamento sul mercato. Alcune hanno fatto ricorso nel 2008 alla Cassa Integrazione. Due società (una di Ostellato, l'altra di Casumarò) hanno cessato l'attività nel 2008, perdendo complessivamente 32 posti di lavoro. Nel complesso delle 40 imprese l'occupazione nel 2008 ha registrato una lieve riduzione degli addetti (30 unità, -1%) rispetto al 2007, passando dai 2.882 dipendenti del 2007 ai 2.853 del 2008. Quattro imprese hanno effettuato assunzioni (soprattutto tecnici industriali e operai qualificati), 26 hanno mantenuto gli organici stabili e 8 hanno ridotto l'occupazione, bloccando il turn over in uscita o mediante mobilità incentivata. Dal punto di vista societario prevale la presenza di gruppi industriali (35 imprese hanno questa configurazione giuridica) e solo 5 sono unità autonome; in 27 aziende la proprietà è esterna alla provincia (8 sono multinazionali, con 1.370 addetti) e 13 sono locali. Cosa

ci si deve attendere per la fine del 2008? In un contesto in cui il costo del petrolio dovrebbe calare e quello delle materie prime stabilizzarsi, le aspettative delle imprese chimiche sono abbastanza positive: il 28% si attende crescita (per produzione o ordini) anche per strategie commerciali più aggressive e per la (lieve) ripresa della domanda, il 58% stabilità; il 15% un'ulteriore contrazione di ricavi. Per quanto riguarda l'occupazione invece l'11% delle



Un impianto al petrolchimico di Ferrara

aziende (soprattutto quelle oltre i 50 addetti) si aspetta di effettuare assunzioni (tendenza confermata anche dall'indagine Excelsior, secondo cui nel 2008 le imprese chimiche provinciali sopra i 50 dipendenti dichiarano di assumere), il 74% manterrà gli organici stabili e il 16% ha in previsione ulteriori riduzioni (società in fase di riorganizzazione).

Positivo è l'andamento delle imprese del polo chimico ferrarese: su 14 imprese che

al 2008 occupano 1.828 addetti, 5 prevedono nei prossimi 6 mesi una crescita di produzione e ricavi che proseguirà anche nel 2009, mentre le altre 9 prevedono stabilità (in controtendenza rispetto all'andamento nazionale di medio termine che si preannuncia abbastanza negativo, dopo alcuni anni di buona espansione). Nel 2008 gli occupati sono cresciuti di poco (+0,3%), ma è la prima volta che avviene dopo anni di ristrutturazione e riduzione degli organici. Inoltre, se verrà confermato l'insediamento della nuova azienda Estelux (fotovoltaico), le assunzioni salirebbero di altri 200 dipendenti. Nei prossimi mesi ed anni si profila, pertanto, un polo chimico cittadino, più solido, che potrà contare su costi più bassi di energia (la Centrale Turbogas è stata avviata per i collaudi il 21 agosto), ad emissioni più ridotte, con produzioni più pulite e ad alto valore aggiunto ed occupati sempre più qualificati e a buon reddito. Nuove prospettive si aprono anche nel settore delle bonifiche, anche per la firma del Nuovo Accordo di Programma, in un contesto in cui l'occupazione, dopo essere scesa per decenni, ritorna a salire oltre le 2mila unità. Un polo chimico che ricerca e produce con un impatto ambientale cento volte inferiore a quello degli anni '60, con processi produttivi tra i più sicuri e puliti al mondo è anche un modo per esportare prodotti e tecnologie pulite in oltre 160 paesi nel mondo e dare, in questo mondo, un contributo altrove a prodotti e processi meno inquinanti.

*(del Cds, Centro ricerche Documentazione Studi)